

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PITTELLA, GIACCO, OLIVO, GATTO, CARLI e PENNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in Italia si distinguono oggi tre diversi trattamenti di invalidità: 1) trattamenti pensionistici erogati dall'Inps ai cittadini con una riduzione della capacità lavorativa pari almeno al 67 per cento che abbiano versato almeno cinque anni di contributi: circa 350.000 posizioni; 2) rendite ad inabili o superstiti ed eventuali assegni per assistenza personale continuativa corrisposti dall'Inail per infortuni sul lavoro o malattie professionali a fronte del versamenti di premi assicurativi da parte dei datori di lavoro: sono circa 1.300.000, per una spesa di 8.600 miliardi; 3) assegni, pensioni ed indennità di accompagnamento per invalidità civile, erogati dal ministero dell'interno: circa 1.600.000 casi, per una spesa di 16.200 miliardi;

le prestazioni corrisposte per le invalidità provocate da incidenti sul lavoro o da malattie professionali derivano da un rapporto assicurativo che coinvolge i datori di lavoro, i lavoratori e l'Inail ed hanno carattere previdenziale;

l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è coperta finanziariamente dai premi versati dai datori di lavoro e, quindi, indirettamente, dai lavoratori;

per l'Inail non si sono mai resi necessari interventi di ripianamento da parte delle finanze pubbliche ed il bilancio di previsione dell'istituto prevede per il 1997 un attivo di oltre 500 miliardi di lire;

le prestazioni per invalidità da lavoro sono soggette a verifiche periodiche da parte dell'Inail secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965 (ben sette nei dieci anni

successivi all'infortunio, di più per le malattie professionali e per alcune patologie anche per tutta la vita dell'infortunato) —:

se intenda procedere alla costituzione di una Commissione ministeriale che verifichi lo stato di attuazione e di applicazione delle leggi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché la responsabilità delle carenze di controlli che si registrano sui luoghi di lavoro;

se intenda procedere all'utilizzo del Fondo speciale infortuni di cui all'articolo 197 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124 (costituito dalle contravvenzioni elevate alle aziende e ai datori di lavoro per violazione delle norme dell'assicurazione contro gli infortuni), per erogare prestiti a tasso agevolato, alle aziende in difficoltà economiche che devono provvedere all'adeguamento per la previsione degli infortuni sul lavoro;

se, nell'ambito della riforma dello stato sociale, intenda procedere alla revisione dei criteri di accertamento dell'invalidità assumendo quale base di valutazione per tutti i trattamenti, il criterio della perdita della capacità lavorativa. (4-17085)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 24 maggio 1998 si svolgeranno le elezioni amministrative nell'isola d'Ischia ed in particolare nei comuni di Ischia e Barano (Napoli);

alle ore 12.00 del 25 aprile 1998 scadeva il termine per la presentazione delle liste alle suddette amministrative;

come viene riportato dal quotidiano « *Il Golfo* » del 26 aprile 1998, a meno di dodici ore dalla presentazione delle liste, veniva chiesto al candidato della Federazione dei Verdi, signor Mauro Iovino, di ritirare la propria candidatura, ma questi non accettava affermando che i Verdi, come da accordi presi in precedenza, dovevano essere rappresentati dallo stesso e da altri due candidati;

fino alla data del 24 aprile 1998 erano già state raccolte le prescritte firme, per la presentazione della lista « Ischia unita per l'Ulivo », su moduli dove in calce era inserito il nome dello stesso Iovino e degli altri due candidati della Federazione dei Verdi, signor Lucio Santalucia e Giuseppe Mazzara;

alle ore 12.00 circa del 25 aprile 1998, al momento della presentazione della lista « Ischia unita per l'Ulivo », i tre candidati dei Verdi scoprivano di essere stati estromessi dalla citata lista e sostituiti con tre nuovi nominativi;

si suppone che questa sostituzione sia avvenuta all'alba del 25 aprile 1998 e risulterebbe molto strano che siano state raccolte ed autenticate in poche ore le firme di oltre 200 cittadini ischitani;

sarebbe opportuno un immediato controllo delle firme raccolte affinché si proceda ad una verifica circa l'autenticità delle stesse e per ravvisare eventuali irregolarità di carattere amministrativo;

in caso di irregolarità e di violazione alle leggi elettorali sarebbe opportuno provvedere, nei termini di legge, all'annullamento della lista « Ischia unita per l'Ulivo » dalla competizione elettorale in corso;

L'Associazione dei Verdi di Ischia e la Federazione regionale dei Verdi presenteranno un esposto alla procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità penali dei presentatori della summenzionata lista -:

se il Ministro non intenda, attraverso la prefettura di Napoli e la commissione elettorale competente, effettuare tutti quegli accertamenti volti al chiarimento delle vicende per ristabilire la legalità in merito alla denuncia dei Verdi di Ischia e se non intenda procedere, in caso di palese violazione delle leggi elettorali vigenti all'annullamento della lista « Ischia unita per l'Ulivo » dalla competizione elettorale.

(4-17086)

EVANGELISTI e CORDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è giunta al provveditorato agli studi di Massa Carrara una circolare ministeriale con relative tabelle, che riduce l'organico previsto per le scuole elementari provinciali, a partire dall'anno scolastico 1998-1999, di 35 posti, contraddicendo una circolare precedente (28 marzo 1998), che prevedeva la riduzione di tre posti;

alla provincia di Massa Carrara, a fronte di un aumento di popolazione scolastica, viene applicata una percentuale di riduzione di personale insegnante, pari al 4,76 per cento, la più elevata in Toscana, e fra le più alte in tutta Italia;

il taglio di posti dei docenti elementari porterà inevitabilmente alla soppressione di numerosi plessi, e all'aggregazione di classi e di scuole, specialmente nelle zone periferiche e montane del territorio;

la carenza di personale influirà negativamente sull'insegnamento della lingua straniera stabilito dalla legge -:

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga che l'attuazione della circolare ministeriale sopra citata si rifletterà negativamente, a partire dal prossimo anno, sul servizio scolastico e sull'offerta formativa ai giovani studenti. (4-17087)

CAPARINI e FAUSTINELLI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione da parte dell'Ansaldo di una centrale per lo smaltimento dei rifiuti tossici nella zona di Canton, un affare da oltre mille miliardi di lire, ormai giunto in porto, avrebbe potuto dare lavoro a quasi cinquemila tecnici italiani per almeno dieci anni e invece è abortito per bassi motivi politici;

l'Ansaldo è stata venduta ai sud coreani della Daewoo e, poiché l'affare era nell'aria almeno dal 1995 e i sudcoreani sono notoriamente restii agli affari con Pechino, venne cambiato l'amministratore delegato e l'intero affare è saltato quando era in dirittura d'arrivo, con buona pace tanto dell'industria di stato cinese, rimasta di sasso, quanto dei partner italiani, come la Janua Dei srl e la Progetto Cina srl, che avevano la *joint venture* e che avevano procacciato l'affare miliardario;

l'iniziativa, per volontà dei cinesi i quali ci hanno sempre creduto, tanto da impegnare la Norinco, cioè la loro più grande industria di acciaieria pesante di Stato, nella *joint venture* che poi avrebbe dovuto subappaltare all'Ansaldo i lavori di questa centrale di smaltimento rifiuti e di riconversione in energia elettrica, è ancora attiva. Lo prova una recentissima (21 aprile 1998) lettera di intenti dei cinesi all'intermediario che poi ha citato in giudizio l'Ansaldo per inadempienza contrattuale;

gli italiani, citati in giudizio dai procuratori dell'affare, cioè l'ingegner Pio Maria Dejana e il suo socio Giovanni Cerza, finiranno per pagare i danni di un'assurda scelta politica mentre i posti di lavoro creati saranno a favore di imprese di altra nazionalità;

smaltire i rifiuti costa in media mille dollari a tonnellata e in pochissimo tempo la fabbrica italo cinese avrebbe guadagnato denaro, oltretutto con pagamento anticipato del 50 per cento per ogni carico da smaltire, se si calcola che solo in Cina ci sono rifiuti tossici accatastati per oltre 50 milioni di tonnellate (nel resto del mondo la cifra è decuplicata), i conti sono presto fatti;

l'Ansaldo, a fronte di decine di documenti che provano il contrario, sostiene che il contratto firmato dal vecchio amministratore Gabrielli non sarebbe stato impegnativo per la nuova gestione. Il progetto era in fase talmente avanzata che era stato pubblicato tanto nell'*House organ* dell'Ansaldo quanto nel bollettino di

Finmeccanica del 30 aprile 1995. Per non parlare del convegno di studio a Pechino quasi interamente finanziato dalle due società che hanno fatto una causa da mille miliardi all'Ansaldo (utilizzando le sue stesse precedenti stime come base per calcolare il danno), il quale ha portato in Cina decine di studiosi delle università italiane e ha ospitato anche una fitta delegazione cinese, costando circa 500 milioni del marzo 1995 —:

cosa intendano fare i Ministri interrogati affinché la centrale, così come progettata, venga realizzata;

come s'intenda intervenire a tutela dei 5000 posti di lavoro che il piano d'impresa ha messo in preventivo;

come s'intendano risolvere i problemi dell'ambiente se non attivando la costruzione della centrale;

se non si ritenga che, normalizzando le forme di raccolta, si combattono tutte quelle discariche abusive che non solo sono fonte di gestione ad « alta criminalità » ma sono anche fonte di altissimo inquinamento;

se non si ritenga che alla vicenda sopra esposta oltre alla perdita da parte dell'Ansaldo di una commessa da 1000 miliardi, vi sia il presupposto di una svenuta del patrimonio dell'industria italiana;

con quali presupposti il Governo italiano possa liquidare la recentissima lettera d'intenti fatta pervenire dalla « Norinco » e se il mancato mantenimento dell'impegno non abbia riflessi negativi anche nei confronti del governo Cinese. (4-17088)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 26 aprile 1998, a Torino, nella centralissima zona di Porta Palazzo — a poche centinaia di metri dal Duomo in cui si svolge l'ostensione della Santa Sindone — sono avvenuti episodi di vera e propria guerriglia urbana, che hanno visto

protagonisti circa 500 extracomunitari in rivolta contro l'arresto di alcuni spacciatori anch'essi extracomunitari;

poche settimane orsono il capo della polizia, in visita a Torino, ha sostenuto che la città non si trova più in stato di emergenza dal punto di vista dell'ordine pubblico —:

se non ritenga che la situazione creata a Torino non soltanto nei quartieri di Porta Palazzo, ma anche ai Murazzi, a San Salvario e nel centro storico a causa di numerosissimi extracomunitari, specie irregolari e clandestini, abbia in realtà superato i livelli di guardia, determinando una situazione poco compatibile con il principio di legalità caro ai torinesi e intollerabile, specialmente in un periodo nel quale, per l'ostensione della Santa Sindone, confluiscano nella città quotidianamente migliaia di pellegrini da tutto il mondo. (4-17089)

COPERCINI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, per la funzione pubblica e gli affari regionali e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante aveva presentato un atto di sindacato ispettivo in data 18 luglio 1996, (4-02193), il cui iter è tuttora in corso, concernente l'abbattimento di cinghiali a Montefuso (PR);

gli atti colà descritti pare continuino tutt'oggi, con le stesse modalità esecutive con conseguente indotto pericolo —:

quali siano gli atti posti in essere per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini residenti e di quelli in transito. (4-17090)

POZZA TASCA. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in merito a quanto pubblicato da *Corriere Milano* (pagina 43 - martedì 14 aprile 1998), presso la I clinica otorinolaringoiatrica del Policlinico di Milano si

verifica una situazione paradossale: la clinica rappresenta l'unico centro cittadino in cui si effettua l'impianto cocleare (protesi che trasmette al cervello i suoni attraverso le stimolazioni delle fibre nervose), che garantisce il recupero dell'udito, ma sia la regione che il Policlinico negano i soldi per la protesi;

in base a quanto denunciato dal professor Arturo Zaghis, « il Servizio sanitario nazionale riconosce per questo impianto una « tariffa » di nove milioni, ma la sola protesi ne costa 40. Così il Policlinico, con un *escamotage* al limite della legalità, si chiede ai pazienti una donazione di 40 milioni, che va a pagare la protesi »;

questo *escamotage* è naturalmente consentito solo a chi ha possibilità economiche di rilievo: l'unica alternativa possibile per i bambini sordi totali in lista d'attesa è quella di recarsi a Rovereto, dove la provincia autonoma di Trento, palestando maggiore sensibilità sociale, garantisce l'impianto della protesi;

l'articolo 3 della Costituzione prevede pari dignità sociale per tutti i cittadini della Repubblica —:

se non ritengano opportuno i Ministri interrogati intervenire per indagare su quanto avviene al Policlinico di Milano, affinché sia ripristinato il « diritto alla salute »;

se non ritengano necessario prevedere dei meccanismi che sanino lo squilibrio derivante da una ripartizione ingiusta dei fondi statali tra le regioni a statuto speciale e le regioni ad autonomia ordinaria, al fine di impedire che cittadini di una stessa Repubblica subiscano differenze di trattamento così inique. (4-17091)

CARAZZI e PISAPIA. — *Ai Ministri del lavoro, per la funzione pubblica e gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva sui servizi di pattuglia e di viabilità, emanata il 3 marzo 1998 dal comandante dei vigili urbani di Milano, ha

suscitato reazioni negative nell'ambito dei vigili che hanno costituito un comitato di lotta - composto da diverse sigle sindacali - chiedendo il ritiro del provvedimento;

in seguito a tali azioni due rappresentanti sindacali sono stati fatti oggetto di addebiti disciplinari; a uno di essi, dirigente del sindacato di base, è stato imputato il contenuto denigratorio di alcune dichiarazioni rese alla stampa;

ciò accade mentre il sindaco di Milano è intervenuto più di una volta con affermazioni che screditano l'immagine dei vigili urbani;

i sindacati riuniti nel comitato di lotta richiedono la revoca degli addebiti disciplinari e in generale maggiore democrazia nella gestione del Corpo della polizia municipale;

se non si ritengano doversi accertare quanto esposto in premessa che appare lesivo dello spirito e della lettera dello statuto dei lavoratori, anche al fine dell'eventuale adesione di iniziative di competenza. (4-17092)

FILOCAMO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il Sottosegretario per l'interno onorevole Sinisi, rispondendo ad interpellanze ed interrogazioni sull'ordine pubblico in Calabria e nella Locride, il 25 febbraio 1998, ha tra l'altro così affermato: « Per quanto riguarda invece la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica a Roccella Jonica - sottolineata in particolare dall'onorevole Filocamo - posso dire che essa è stata esaminata dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica il 15 ottobre 1998 con la partecipazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno ribadito il loro impegno »;

sta di fatto, però, che le intimidazioni e i soprusi sono continuati e culminati nella notte tra il 25 e 26 aprile 1998 con l'incendio dell'autovettura del sindaco di Roccella Jonica dottor Giuseppe Certomà;

ciò sta a dimostrare che le forze dell'ordine nella Locride, pur ribadendo il loro impegno, non sono nella possibilità di prevenire, né di scoprire e quindi punire i responsabili dell'aggravarsi del fenomeno delinquenziale che ha colpito persino le istituzioni locali nella persona del sindaco dottor Certomà molto stimato dalla cittadinanza -;

quali urgenti e concrete iniziative si intendano adottare per rendere più incisiva e risolutiva l'azione delle forze dell'ordine al fine di evitare che la cittadina di Roccella Jonica in provincia di Reggio Calabria perda l'orgoglio e la soddisfazione di essere considerata una tra le più pacifiche, civili, laboriose, ospitali e turistiche centri della riviera ionica reggina;

se il Governo voglia riferire in Parlamento come e quando intenda porre mano al grave degrado socio-economico e all'elevato indice di disoccupazione giovanile che alimentano la criminalità, iniziando subito con la costruzione di strade, strutture e di infrastrutture, incentivando così il turismo e l'agricoltura, beni fondamentali e preziosi della zona ionica reggina, e dando ai cittadini della provincia di Reggio Calabria i diritti fondamentali irrinunciabili quali sono il diritto alla libertà, al lavoro, allo studio e alla salute.

(4-17093)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

l'ente poste ha affidato alla Price Waterhouse il compito di certificare la qualità del servizio postale;

la realtà è sotto gli occhi di tutti gli italiani: a Palermo la posta arriva anche dopo dieci mesi dalla spedizione, in altre parti d'Italia dopo settimane, ed allora non si capisce cosa bisogna certificare -;

quanto costi tale prestazione e se i risultati della indagine coincidano con la cruda realtà;

se, invece di fare ricorso a questi organismi esterni, i massimi dirigenti del-

l'ente non potrebbero intervenire per rimuovere le disfunzioni del servizio postale;

se la Price Waterhouse si sia recata a Palermo ed abbia constatato che vi sono 170 tonnellate di posta da recapitare;

se si giustifichi questo ricorso a società esterne, ed a quale scopo questo avvenga;

se non si tratti di palliativi atti solo a sperperare altro pubblico denaro e a costituire un alibi cartaceo ed inaccettabile, poiché è noto a tutti che in Italia il servizio postale è vergognoso, addirittura scandaloso;

se, invece di accettare le ridicole affermazioni dei vertici dell'ente poste, non voglia intervenire con la dovuta energia per fare in modo che il servizio postale possa funzionare civilmente, ed in questo caso non ci sarà bisogno di società esterne che rilascino singolari ed interessate certificazioni, poiché saranno gli utenti ad approvare un servizio valido, qualora questo sia veramente efficiente. (4-17094)

RUFFINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 16 settembre 1996, n. 564, impone un termine perentorio alla presentazione della domanda di accredito dei contributi figurativi per periodi di aspettativa fruiti ai sensi dell'articolo 31, legge n. 300 del 1970 da lavoratori chiamati a svolgere funzioni pubbliche elettive o sindacali, e precisamente il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel corso del quale si sia fruito del distacco;

tale adempimento, oltre che obbligatorio, si estende retroattivamente a tutti i periodi non ancora accreditati, per cui il termine ultimo e perentorio previsto dal decreto-legge n. 564 (prorogato al 31 marzo 1998 dalla legge n. 449 del 27 dicembre 1997, articolo 59, comma 27) per accreditare i periodi fino al 31 dicembre 1995 permette di accreditare i periodi ante

1° gennaio 1996, escludendo in questo modo la possibilità di sanare l'intero 1996;

in tutta la legislazione previdenziale in materia di contribuzione figurativa non vige alcun termine né perentorio né ordinario, né decadenziale, né prescrizione: pertanto il decreto-legge n. 564 opera una evidente disparità con altre categorie di lavoratori che possono fruire di periodi assoggettati all'accredito figurativo della contribuzione;

lo stesso decreto-legge n. 564, articolo 3, comma 4, interviene a chiarire gli aspetti relativi alla retribuzione di riferimento ai fini dell'accredito della contribuzione figurativa, dando disposizione affinché la documentazione venga inoltrata dal lavoratore all'Istituto assicuratore;

nel contempo, la procedura O1/M « Denuncia annuale delle retribuzioni soggette a contribuzione », poiché è già predisposta per contenere il dato sulla retribuzione, oltre alla natura del distacco ai sensi della legge n. 300 del 1970 e la durata dello stesso, essendo a carico del datore di lavoro, solleverebbe il lavoratore dal compito di dichiarare le retribuzioni a lui spettanti;

dalla lettura della circolare Inps n. 337 CV del 23 maggio 1973, punto 5, si ricava che i contributi figurativi ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 300 sono equiparati a quelli versati in costanza di rapporto di lavoro, producendo un'evidente disparità di trattamento tra lavoratrice e lavoratore in distacco, nel momento in cui si evince una interpretazione restrittiva da parte dell'Inps, in virtù di una giurisprudenza contraddittoria, in tema di tutela di maternità (legge 30 dicembre 1971, n. 1204) —:

se il Ministro interrogato intenda eliminare il termine temporale del 31 marzo per la presentazione annuale della domanda per i contributi figurativi, se intenda dare disposizioni affinché l'accredito avvenga attraverso l'utilizzo da parte del datore di lavoro della procedura O1/M, se intenda intervenire infine affinché venga

equiparata a tutti gli effetti la contribuzione figurativa da legge n. 300 con quella obbligatoria in costanza di rapporto di lavoro. (4-17095)

FILOCAMO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ormai da molti anni l'ufficio postale di Bovalino in provincia di Reggio Calabria, grande centro della riviera jonica reggina, viene spesso chiuso per inagibilità, in quanto i lavori di ristrutturazione dell'edificio non vengono mai ultimati;

in questi giorni infatti a causa di un acquazzone l'ufficio postale è stato di nuovo chiuso per allagamento e dato il lungo ponte festivo chissà quando potrà essere riaperto;

ciò determina grave danno ai cittadini, specie a coloro, e sono tanti, che devono riscuotere la pensione per poter accedere ai propri bisogni —:

se si intenda intervenire affinché i lavori di ristrutturazione dei locali dell'ufficio postale di Bovalino vengano eseguiti ed ultimati in brevissimo tempo al fine di evitare frequenti interruzioni di un pubblico servizio con grave danno per gli utenti. (4-17096)

DE MURTAS. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che dal giorno 17 aprile 1998 il direttore dell'osservatorio di Roma, sede di Monteporzio Catone, professor Buonanno, ha reso impossibile l'accesso ai locali nei quali conserva strumentazione scientifica e conduce attività sperimentale e osservativa agli astronomi Guido Agnelli, Domenico Nanni, Agostino Vignato (dipendenti di tale osservatorio) e al dottor Cesare La Padula (ricercatore dell'Istituto di astrofisica spaziale);

il professor Buonanno, adducendo argomentazioni ad avviso dell'interrogante inconsistenti per il proprio operato,

avrebbe minacciato il dottor Vignato, responsabile della stazione osservativa, di provvedimenti disciplinari ed addirittura di azioni penali, per avere, pagando personalmente la riparazione, provveduto a sostituire la chiave che consente l'accesso alla cupola, che si era accidentalmente rotta —:

se non ritenga che tale atteggiamento violi gravemente la libertà di ricerca garantita agli astronomi dalla legge n. 163 del 1982, nonché l'articolo 33 della Costituzione e che simili episodi dimostrino l'inadeguatezza e la dannosa gerarchizzazione dell'attuale struttura organizzativa degli osservatori astronomici;

quali iniziative urgenti intenda porre in essere poiché al gruppo di ricercatori sia consentito l'accesso alla stazione osservativa e il proseguimento della loro attività di ricerca. (4-17097)

BOCCHINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio, pubblicato sulla rivista dell'*American Psychological Association*, ha confermato come il rumore degli aerei sia dannoso per la salute fisica e psicologica dei bambini che abitano vicino agli aeroporti;

gli studiosi autori della ricerca sono giunti a tali conclusioni valutando lo stato di salute dei minori prima e dopo la costruzione di un aeroscalo a Monaco, in Germania;

i ricercatori hanno notato che, costruito l'aeroporto, bambini e ragazzi che abitavano nelle vicinanze presentavano valori più alti di pressione e di ormoni coinvolti nello stress (adrenalina, noradrenalina e cortisolo) rispetto ai coetanei di quartieri lontani;

ciò è stato spiegato con il fatto che uno stimolo ambientale costante, qual è appunto il rumore nei dintorni di un ae-

roporto, provoca uno stato di tensione continua, il quale, alla lunga, si ripercuote sul benessere psicofisico;

nei giovanissimi stressati, inoltre, sembrerebbe maggiore il rischio di sviluppare malattie da adulti. Infatti, la tensione eccessiva che deriva da sollecitazioni continue, nel caso di specie il rumore degli aerei, rappresenta uno dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari —:

alla luce di quanto in premessa, se non ritenga opportuno programmare la delocalizzazione degli aeroporti italiani troppo vicini ai centri abitati, a cominciare da quello di Napoli-Capodichino.
(4-17098)

SINISCALCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 17 e il 18 aprile 1998 lo studio dell'avvocato Marco Franco, a Roma, è stato fatto oggetto di una azione criminale volta alla sottrazione e, comunque, alla visione illecita di documenti, nonché al furto del *computer* portatile del legale;

l'avvocato Marco Franco fa parte del collegio difensivo dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, avvocato Lorenzo Necci, occupandosi particolarmente del filone della indagine perugina;

troppo spesso gli avvocati risultano direttamente o indirettamente fatti segno di attività intimidatorie, derivante anche dall'eccessivo risalto che viene dato a vicende giudiziarie delicate;

la violazione costante delle norme relative alla segretezza delle indagini, i falsi *scoop*, le pseudo-rivelazioni, espongono per primi gli avvocati a rischi che penalizzano lo stesso diritto di difesa —:

se non ritenga urgente un intervento volto da un lato, a promuovere una ispezione per verificare se non vi siano state rivelazioni di notizie coperte dal segreto istruttorio, ipotesi plausibile nel caso in

esame alla luce della dinamica dei fatti, e, dall'altro, ad operare un richiamo al più scrupoloso rispetto del principio della segretezza delle indagini nella divulgazione delle notizie di cronaca giudiziaria.

(4-17099)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in vista del grande Giubileo del 2000 è in corso una discussione serrata — e indubbiamente fondata — per tentare di aggiungere un accordo tra le parti sociali « per una maratona dei conflitti sindacali » secondo gli auspici del Presidente della commissione speciale per Roma Capitale e il Giubileo, Giancarlo D'Alessandro;

appare evidente che le decine di milioni di pellegrini che giungeranno a Roma renderanno necessaria l'adozione di provvedimenti tesi ad evitare tensioni sociali che rischierebbero di compromettere la già scarsa efficienza dei servizi e la credibilità internazionale della capitale d'Italia;

il sindaco Rutelli ha proposto di anticipare le partite di calcio al sabato sera;

il comune sta ipotizzando modifiche degli orari di apertura e chiusura di negozi, pubblici esercizi, mercati, di carico e scarico delle merci, della pulizia delle strade;

tutto questo rende evidente che ci si trova di fronte ad una autentica emergenza;

a ciò si aggiunga che è previsto proprio nel 2000, lo svolgimento delle elezioni regionali a Roma e nel Lazio —:

se il Governo ritenga praticabile una campagna elettorale in cui si potrebbero porre dei problemi di movimento e di ordine pubblico, oltre che una lesione dei diritti dei cittadini a comprendere le ragioni degli schieramenti politici;

se siano allo studio provvedimenti per evitare la concomitanza delle elezioni regionali del Lazio con il grande Giubileo del

2000 ovvero, in caso negativo, se non si intenda, con la massima rapidità, affrontare la questione. (4-17100)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — considerato che:

domenica 26 aprile 1998, l'attenzione di tanta parte del mondo era puntata sul duomo di Torino, dove è in corso l'ostensione della Sindone e dove stanno giungendo migliaia e migliaia di pellegrini e turisti anche dagli altri Paesi;

a due passi dal duomo, a Porta Palazzo, centinaia di extracomunitari hanno creato il panico cercando di liberare due connazionali che la polizia aveva arrestato per spaccio di droga e lanciando bottiglie e sassi contro gli agenti e, pare, esplodendo perfino alcuni colpi di pistola;

tutto questo ha creato paura e apprensione tra i pellegrini presenti, e sicuramente molti, assistendo in televisione a questo drammatico spettacolo ormai divenuto consueto che si è svolto in pieno centro, avranno abbandonato per questioni di sicurezza l'idea di visitare il duomo;

nonostante le ulteriori gravissime minacce alla pubblica sicurezza, il questore di Torino non pare aver giusta consapevolezza della gravità di una situazione che turba l'intera cittadinanza e suscita il panico anche tra coloro che desiderano raggiungere Torino per pellegrinaggio o turismo;

il permissivismo falsamente solidale della giunta comunale e del sindaco, l'inadeguatezza con cui il problema della sicurezza viene affrontato in una città ormai in balia di squatters, spacciatori di droga e delinquenti di ogni colore determina insicurezza nei cittadini, gravi danni all'immagine e al turismo, e finisce per provocare risentimento anche nei confronti degli extracomunitari che si guadagnano la vita onestamente —:

se non ritenga che sia giunto il momento di porre fine alla permanenza del questore nel suo incarico, strategico per la

lotta alla criminalità ed al pubblico disordine. (4-17101)

SAVARESE. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 541 del 1992, viene riconosciuta la professionalità degli informatori scientifici-farmacologi;

nel medesimo decreto, l'articolo 9, comma 2, stabilisce che: « Fatte salve le situazioni regolarmente in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli informatori scientifici devono essere in possesso del diploma di laurea in una delle seguenti discipline: chimica, chimica e tecnologia farmaceutiche, farmacia, medicina e chirurgia, scienze biologiche »;

a tutt'oggi operano in Italia società intermediarie che ricercano, attraverso inserzioni sui quotidiani, personale qualificato da inserire nella mansione di informatore scientifico del farmaco senza richiedere i requisiti previsti dal decreto legislativo n. 541 del 1992;

è a conoscenza dell'interrogante che operano in Italia moltissimi informatori assunti dal 1993 in poi senza la qualifica di legge;

tale forma di abusivismo professionale, patrocinata dalle aziende farmaceutiche che non ottemperano gli obblighi di legge, è gravemente lesiva degli interessi sanitari della popolazione essendo premissa di una informazione sui farmaci evidentemente non completa e di conseguenza finalizzata alla promozione di specifici redditi prodotti farmaceutici indipendentemente dal loro valore terapeutico;

tutto ciò avviene in un momento in cui il Ministro interrogato si accanisce, attraverso il cosiddetto « sanitometro » contro moltissimi ammalati privandoli delle necessarie medicine al fine di contenere i costi della spesa sanitaria, mentre contemporaneamente priva i suddetti del diritto legalmente riconosciuto di usufruire di medicinali sui quali è stata fornita una corretta informazione;

il ministero della sanità, attraverso il « dipartimento valutazione dei medicinali e farmacovigilanza » non si premura, come suo dovere, di verificare le autocertificazioni esibite dalle aziende farmaceutiche sulla idoneità professionale degli informatori scientifici alle loro dipendenze;

detto Dipartimento continua ad inviare, con un notevole onere economico, agli informatori scientifici dei quali possiede il recapito, ma senza aver garanzie sul loro titolo di studio, il « Bollettino di informazione sui farmaci », senza appurare, in conseguenza se la specifica competenza professionale dei destinatari consenta comprensione di quanto ivi comunicato;

il « Bollettino di informazione sui farmaci » contiene tra l'altro, la scheda di segnalazione di « sospetta reazione avversa », per la segnalazione degli effetti imprevisti e secondari dei farmaci (farmacovigilanza), come previsto dal decreto legislativo n. 44 del 18 febbraio 1997, e pertanto, contrariamente a quanto avviene in altri paesi europei, viene chiesta la collaborazione di personale non qualificato e non motivato, in un settore di grande importanza come quello della valutazione *post-marketing* dei medicinali —:

per quale motivo, a fronte dei gravissimi oneri costituenti la spesa farmaceutica, e nell'ambito di una chiara legislazione che prevede una serie di controlli diretti sulla informazione scientifica sui farmaci, ed anche l'obbligatorietà da parte delle aziende farmaceutiche, di organizzare corsi di formazione degli informatori scientifici (decreto legislativo n. 541 del 1992, articolo 9, comma 2), il Ministro interrogato non intervenga, mentre emergono con impressionante sequenza notizie allarmanti sulla cattiva utilizzazione delle medicine. (4-17102)

MALAVENDA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del*

bilancio e della programmazione economica e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il 7 novembre 1996 l'interrogante presentava un'interrogazione ancora in attesa di risposta, in cui si segnalava lo « strano » incidente che era costato la vita ad Umberto Marielli, un lavoratore dell'Alenia di Roma, rimasto strozzato da una catena « antiritardo » posta dall'azienda stessa all'ingresso della fabbrica;

nell'interrogazione veniva anche segnalata l'altrettanto « strana » vicenda, pur se meno drammatica, dei lavoratori dell'ex-servizio di vigilanza Alenia sostituiti da lavoratori di altra ditta, in spregio a quanto appare, agli accordi intercorrenti fra Alenia ed organizzazioni sindacali;

da documentazione pervenuta all'interrogante, risulterebbe essere esistito un rapporto di connivenza fra la direzione del personale dell'Alenia e funzionari dell'ispettorato del lavoro di Roma, in particolare risulterebbe « passata » al capo del personale dell'area sistemi una denuncia di irregolarità nell'utilizzo della Cigs collettiva, denuncia effettuata all'ispettorato del lavoro il 22 dicembre 1993 da parte dello SLAI Cobas dell'Alenia. Così come risulterebbero « ammorbite » le ispezioni e i controlli effettuati dall'ispettorato stesso;

già nella scorsa legislatura un'interrogazione dell'onorevole Reale, anche questa senza risposta, aveva sollevato l'atipica gestione aziendale della Cigs e della mobilità (ma in generale di tutta la fase di ristrutturazione) nello stabilimento Alenia di Roma;

l'interrogante ha presentato un esposto, corredato della documentazione relativa, alla magistratura sui fatti citati, in cui vengono richiamati anche altri esposti precedenti che riguardavano più o meno direttamente l'Alenia di via Tiburtina e il Cobas dei lavoratori: 1) la denuncia presentata da un lavoratore, signor Enrico Cupini, al riguardo di « note spese » gonfiate dai lavoratori con il beneplacito dei capi, che sembrerebbe esser stata « aggru-

stata » dall'azienda con dichiarazioni di « sbadatezza » da parte dei lavoratori coinvolti; 2) la denuncia presentata dal Cobas Alenia insieme all'Associazione Verdi Ambiente Società di irregolarità nelle licenze edilizie della zona Tiburtina di Roma -:

rinnovando le domande già poste nell'interrogazione sulla morte di Umberto Marielli, se i Ministri interrogati non intendano finalmente sollevare il velo sulla gestione di un insediamento produttivo in cui evidentemente i diritti dei lavoratori e gli interessi della collettività appaiono deprivati e calpestiti;

se i fatti denunciati corrispondano al vero, o, altrimenti, come i Ministri interrogati intendano procedere per appurare gli stessi;

se si siano svolte e come si siano concluse le indagini al riguardo degli esposti richiamati; in particolare, per la denuncia delle « note spese d'oro », se risulti a verità che tutti i protagonisti della vicenda, in conseguenza dell'« aggiustamento » sopra citato, abbiano ottenuto promozioni ed incarichi desiderati;

più in generale, alla luce dell'annunciata fusione fra Alenia Sistemi e GEC Marconi, e di altre ancora di cui si parla, quali siano le prospettive occupazionali per gli stabilimenti Alenia coinvolti e, nel caso fossero previste ristrutturazioni ed esuberi di personale, se i *manager* incaricati di metterle in atto siano gli stessi delle precedenti ristrutturazioni e con gli stessi metodi. (4-17103)

COPERCINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'Italia ha recepito con decreto legislativo 615 del 1996 le direttive 89/336/CEE e 91/263/CEE e con decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 518, la direttiva 91/250/CEE;

si intendono ricordare la legge 23 dicembre 1993, n. 547; il decreto legislativo n. 103 del 1995; la legge n. 249 del 1997;

il Ministro dell'interno ha intenzione di sciogliere la polizia postale, specialità della Polizia di Stato;

il personale appartenente alla suddetta specialità risulta essere il solo in grado di effettuare controlli efficaci concernenti il rispetto delle normative CEE in ambito commerciale;

il personale appartenente alla suddetta specialità risulta essere il solo attualmente specializzato ad operare in quella che viene comunemente denominata disciplina dei reati informatici, che sono in forte aumento;

risulta essere prossimo l'ingresso sul mercato italiano di aziende per la tecnologia dell'informazione e questa realtà necessita di personale della Pubblica amministrazione ad altissima specializzazione per il controllo ed il rispetto delle normative comunitarie al fine di realizzare una concorrenza nel rispetto delle regole;

l'Autorità del garante per assolvere ai propri compiti di vigilanza deve avvalersi di personale altamente specializzato;

come si è già affermato in precedenza tale compito di vigilanza viene ora svolto dalla polizia postale, la quale è strutturata per potere rispondere a tali compiti -:

se sia fermamente deciso allo scioglimento della polizia postale ed, in caso affermativo, quali siano le motivazioni per la decisione;

in considerazione della legislazione di prossima approvazione concernente la protezione dell'uomo dagli effetti delle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi magnetici, se non ritenga che i compiti di vigilanza e di controllo del rispetto dei limiti consentiti per legge sulle emissioni elettromagnetiche possano essere affidati alla specialità della polizia postale, tenuto conto del grado di preparazione già in possesso di detti operatori. (4-17104)

CANGEMI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dalla firma del protocollo di intesa del 12 marzo 1997 fra ministero della pubblica istruzione e Comitato olimpico nazionale italiano, sottoscritto anche dal Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport, sempre più frequenti sono le proteste da parte degli operatori scolastici e delle organizzazioni sindacali;

nel punto *d)* del protocollo è prevista, in concomitanza con l'istituzione di un organismo provinciale paritetico con compiti di programmazione ed indirizzo, la designazione da parte del provveditore agli studi di un proprio rappresentante, quale membro di diritto, in seno alla giunta provinciale del Coni: risulta all'interrogante che nell'ottanta per cento delle province tali indicazioni non abbiano avuto alcuna attuazione;

tale situazione ha pesanti riflessi anche sulla concreta possibilità di svolgere la propria funzione da parte delle commissioni organizzative provinciali il cui compito è quello di «organizzare le manifestazioni... in relazione ai fondi disponibili e formulare proposte per l'assegnazione del materiale sportivo, nonché per l'impiego di fondi per l'organizzazione»;

i progetti forniti dalle federazioni sportive non si incontrano sovente con le necessità della scuola e soprattutto non prevedono alcuna forma di intervento territoriale;

i progetti degli enti di promozione sportiva sembra che non siano pervenuti ai provveditorati e a maggior ragione alle scuole;

in alcune province che attuano la sperimentazione è stato stabilito che per alcuni sport non si prosegue nella selezione fino alla fase nazionale, quasi a voler impedire ad alcuni studenti il diritto di competere con tutti i coetanei;

una recente circolare modifica i contenuti delle discipline sperimentali per uniformare, pur in modo tardivo, le competizioni e vanificando di fatto il tentativo di sperimentazione;

un gruppo di lavoro denominato Etis (composto da docenti in esonero dal servizio con formule quantomeno dubbie) del ministero della pubblica istruzione - ispettorato educazione fisica - sta svolgendo sondaggi per conto delle Federazioni che non paiono in grado di attivarsi in periferia ed utilizzano lo Stato come canale privilegiato di informazioni;

una circolare del Coni stravolge il concetto stesso di tutela sanitaria dichiarando i giocatori di basket non agonisti nonostante le norme prevedano la vista di secondo livello dai 12 anni;

altra federazione - pallatamburello - consente la partecipazione ai giochi della gioventù anche a società sportive, nonostante la C.M. 668 del 29 ottobre 1997 preveda espressamente il contrario. Non si è registrato nessun intervento dal ministero o dal Coni per correggere la grave inadempienza;

i sindacati confederali sono intervenuti per stigmatizzare come le modifiche del programma o le nuove modalità dei concorsi per l'accesso al ruolo di coordinatore di educazione fisica, entrambi atti che prevedono espressamente l'intervento del C.N.P o la contrattazione decentrata, senza che si sia portata correzione agli evidenti errori;

appare dunque evidente che da un lato il Coni abbia omissso di attuare precise disposizioni contenute nel protocollo stesso, e che d'altra parte anche il testo dell'accordo si sia rivelato assolutamente inadeguato rispetto alle necessità;

alunni e studenti sono della scuola, che i tecnici impiegati per il loro avviamento alla pratica sportiva sono quasi esclusivamente i docenti di educazione fisica; che l'azione dei comitati provinciali Coni spesso tende ad accentuare, in modo abnorme aspetti agonistici e spettacolari che poco o nulla hanno a che vedere con le ragioni pedagogiche per cui nacquero i Giochi, e con grande spreco del pubblico danaro;

il peso maggiore per finanziare detti giochi è sostenuto dalla pubblica istruzione (per esempio pagamento dei docenti per l'avviamento alla pratica sportiva quale momento educativo curricolare; il pagamento delle ore eccedenti, l'organizzazione delle fasi d'istituto, comunali e distrettuali dei giochi che costituiscono i momenti fondamentali dell'organizzazione con ingente impegno degli esigui bilanci delle scuole);

il protocollo d'intesa non ha trovato il favore del mondo della scuola di cui avrebbe dovuto interpretare i bisogni, ma anzi ne ha aggravato il disagio e la demotivazione intravedendo nel documento l'inizio di un percorso nefasto di svilimento dell'educazione fisica che richiama alla mente all'operazione gentiliana di scorporo di essa dalla scuola, percorso che è iniziato con la legittimazione da parte del ministero della pubblica istruzione, della progettualità, per l'aggiornamento dei docenti, del Coni e delle federazioni sportive le cui finalità non sono certo quelle della scuola, (vedi punti f, g, h, i, del protocollo d'intesa) —:

se non ritengano necessario un immediato intervento rispetto alla grave situazione indicata dall'interrogante;

se non ritengano opportuno promuovere un radicale cambiamento d'indirizzo rispetto a quanto previsto dal protocollo d'intesa Coni-ministero della pubblica istruzione del 12 marzo 1997 in direzione della centralità della istituzione scolastica nella promozione e nell'organizzazione dello sport studentesco e della valorizzazione della professionalità e dell'esperienza dei docenti di educazione fisica (4-17105)

CANGEMI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della ferrovia Circumetnea hanno scioperato 24 ore, lunedì 20 aprile 1998, per richiamare ancora una volta l'attenzione sulla gravissima situazione di questa azienda che svolge un importante ruolo nel sistema dei trasporti,

soprattutto con riferimento alle fasce sociali più deboli della popolazione, della provincia di Catania;

riduzione dei servizi, grave peggioramento della qualità di quelli che rimangono, colpevole trascuratezza nella manutenzione della linea e dei materiali rotabili, mancato adeguamento tecnologico, assenza di chiarezza ed iniziative concrete sui progetti di sviluppo: questi sono alcuni dei capitoli, del desolante bilancio che gli attuali responsabili della Ferrovia Circumetnea possono vantare;

una situazione intollerabile come quella descritta, è resa più grave dall'atteggiamento arrogante e lesivo dei diritti dei lavoratori più volte assunto da questi vertici aziendali, i quali si configurano oggettivamente come un insormontabile ostacolo ad ogni ipotesi di rilancio della F.C.E.;

appare dunque assolutamente necessario ed irrinviabile un intervento in grado di determinare un'inversione di tendenza e di salvare dal degrado un servizio pubblico di fondamentale importanza —:

quali iniziative immediate si vogliono assumere sulla grave situazione della ferrovia Circumetnea. (4-17106)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dall'amministrazione comunale di Scandale (Crotone), a suo tempo, venivano assunti i signori Carvelli Igino, Rizzuto Giuseppe e Lucia Francesco;

il Coreco visitava le deliberazioni di assunzione e di inquadramento degli assunti, senza alcuna comunicazione alla commissione centrale per la finanza locale in relazione alle rilevanti modifiche alla pianta organica esistente, conseguenti alle dette assunzioni;

il Ministro dell'interno, a seguito di specifici ricorsi dei rappresentanti della minoranza nel consiglio comunale di Scandale, richiedeva alla procura generale della

Corte dei conti una indagine circa il danno erariale prodotto dalle dette assunzioni;

nella relazione della prefettura di Catanzaro del 30 giugno 1995 n. 1874 gab., emergeva, tra gli assunti, il nominativo di Rizzuto Carmine (mai assunto) in luogo di quello di Rizzuto Giuseppe, a suo tempo assunto, senza rilievi da parte degli organi competenti in ordine alla identificazione del soggetto assunto;

la procura della Repubblica di Crotona ha aperto un'inchiesta per l'accertamento dei fatti, sulla base dei ricorsi dei consiglieri comunali della minoranza;

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare affinché la prefettura acquisisca tutti i documenti relativi alle assunzioni in questione, previo accertamento delle esatte generalità degli assunti e li trasmetta alla Corte dei conti affinché siano accertate le eventuali responsabilità degli amministratori per danno erariale. (4-17107)

FOTI, BUTTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli accordi tra compagnie petrolifere e gestori degli impianti di distribuzione carburanti sono regolati da accordi intercategoriaли, il più importante dei quali, firmato il 29 luglio 1997, è stato recepito dal decreto legislativo n. 32 del 1998;

a partire dal mese di febbraio del 1998 alcune compagnie hanno praticato uno sconto sul prezzo consigliato (quantificabile anche in 100 lire al litro) e, sotto altra forma, tale tipo di sconto è stato riproposto anche nel periodo pasquale;

la maggior parte dei gestori italiani non possono praticare tali sconti in quanto i margini lordi pro-litro loro spettanti sono notevolmente inferiori;

l'aumento dello sconto risulta praticato solamente presso quegli impianti, in-

dividuati dalle compagnie petrolifere, cui le stesse hanno riconosciuto uno sconto aggiuntivo in fattura, tale da permettere la suddetta riduzione di prezzo « alla pompa »;

i gestori, cui dovrebbero essere rimesse le scelte relative agli impianti loro affidati, in virtù del contratto che li vincola all'obbligo di acquisto in esclusiva, soffrono una situazione di sostanziale sudditanza nei confronti delle compagnie petrolifere, titolari delle autorizzazioni e proprietarie delle infrastrutture —:

come il Governo valuti tale situazione, con particolare riferimento alla discriminazione operata dall'ammettere o meno alla pratica dello sconto una gestione piuttosto che un'altra;

se il comportamento delle compagnie non violi le norme di cui al regolamento CEE 1983-1984 operante fino al 2000, che obbliga i fornitori a praticare uguali prezzi di cessione ai rivenditori, a questi vincolati dall'obbligo di acquisto in esclusiva, che operino al medesimo stadio distributivo;

se il Governo abbia appieno valutato il fatto che, perdurando detta situazione, si rischia di portare al fallimento gran parte delle gestioni, con conseguente perdita di decine di migliaia di posti di lavoro. (4-17108)

CANGEMI. — *Ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il circolo del partito della rifondazione comunista di Lentini (SR) con nota inviata all'assessore regionale al territorio ed al comitato regionale dell'urbanistica, ha richiamato la necessità di valutare con grande attenzione lo studio redatto dal consorzio di bonifica Lago di Lentini in riferimento al progetto riguardante la realizzazione di un complesso residenziale — composto da 165 appartamenti di circa 100 metriquadrati, un albergo da 200 posti ed un campo da golf — per il quale con

delibera n. 26 del 25 marzo 1997 il comune di Lentini ha disposto una variazione d'indice dallo 0,03 allo 0,08;

dallo studio si evince chiaramente che tutto il complesso previsto nella variante si trova ubicato a ridosso e a valle dell'invaso. In caso di manovre errate, in quanto i canali portanti attraversano i terreni a valle, o di collasso della diga, sia le residenze abitative che l'albergo verrebbero sommersi dall'acqua con danni irreparabili agli immobili e alle persone —:

se non si intenda valutare l'opportunità di un intervento che tenendo in considerazione le prerogative della regione Sicilia, sia volto alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini.

(4-17109)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il quinto circolo didattico e l'Amministrazione comunale di Vittoria hanno deciso di sopprimere il plesso di scuola elementare « Nicosia » di Vittoria e di trasferire gli alunni frequentanti presso la scuola elementare « Traina », distante circa tre chilometri dal quartiere dove è allocato il plesso « Nicosia »;

il predetto plesso, che è l'unica scuola del quartiere, è stato lasciato in uno stato di completo abbandono, non ha una struttura efficiente, né una dotazione di attrezzature e sussidi didattici all'altezza del ruolo che oggi la scuola deve svolgere;

ciò appare nettamente in contrasto con la CM n. 60/1998 dettante disposizioni in merito alla razionalizzazione della rete scolastica che entro il prossimo anno scolastico dovrà essere completata, dopo che le province e le regioni avranno predisposto i relativi piani di fusione e accorpamento per il dimensionamento delle unità scolastiche secondo i parametri stabiliti dal Ministero della pubblica istruzione con apposito decreto;

il quartiere del plesso « Nicosia » è ad alto rischio di devianza giovanile, caratte-

rizzato da un fortissimo degrado sociale ed economico. La scuola elementare è l'unica presenza istituzionale nel quartiere, nonché l'unico servizio sociale. La sua eliminazione comporterebbe un gravissimo disagio per le famiglie che dovrebbero mandare i figli presso una scuola distante tre chilometri, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe;

i ragazzi sarebbero inseriti in un quartiere lontano senza ulteriori riferimenti con le altre presenze educative (parrocchie, associazioni di volontariato, eccetera) attive nel quartiere di residenza;

le famiglie verrebbero a perdere qualsiasi tipo di contatto con la scuola e con gli insegnanti perché, considerato il livello socio-economico del quartiere, poche di esse possiedono un'autovettura od un telefono;

a circa cinquecento metri dal quartiere sorge il plesso di scuola elementare « L. Radice » che, però, appartiene al secondo circolo didattico di Vittoria; questa scuola, in base a quanto previsto dalla citata CM n. 60/1998, sarebbe più adatta ad ospitare i bambini del « Nicosia » se, in seguito alle fusioni e agli accorpamenti dei plessi scolastici, si decidesse la soppressione del « Nicosia »;

i genitori degli alunni sono contrari al trasferimento in una scuola così distante ed hanno effettuato una raccolta di firme per chiedere che le autorità competenti si attivino per una soluzione definitiva del problema: dotare il quartiere di una vera scuola —:

se non si ritenga opportuno effettuare ispezione nel plesso « Nicosia » per verificare se esistano le condizioni oggettive per la sua soppressione;

se non si ritenga indispensabile mantenere in attività il suddetto plesso scolastico per il prossimo anno scolastico, durante il quale sarà effettuata la razionalizzazione della rete scolastica di cui alla citata CM n. 60/1998, chiedendo altresì che venga assegnato al circolo un contributo straordinario che, nelle more delle decisioni da prendere, consenta il poten-

ziamento della dotazione di attrezzature e di sussidi didattici. (4-17110)

PAISSAN. — *Ai Ministri delle comunicazioni, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

impazzano sulle reti TV pubbliche e private i giochi a premi e quiz;

intere famiglie ultimamente si sono dotate di apparecchiature più o meno sofisticate per poter prendere la linea e partecipare in diretta ai quiz;

sull'onda del famoso ritornello di un fortunato programma della Rai-TV, numerosi sono coloro che, inneggiando al detto « la vita è tutto un quiz », passano ore e ore davanti alla TV con la cornetta del telefono in mano, tentando di poter prendere la linea e partecipare al gioco;

più i premi raggiungono cifre ragguardevoli, più il popolo dei quiz si mobilita;

recentemente sono state scoperte anche delle vere e proprie truffe organizzate da funzionari che, conoscendo le risposte, le forniscono a loro soci per poi dividere il bottino;

negli ultimi tempi coloro che vogliono partecipare ai giochi a premi pagano uno scatto ogni tentativo di telefonata andato a vuoto;

con i telefoni a toni dotati di *redial* veloci si può raggiungere la considerevole cifra di 500 scatti ogni ora, pagando la considerevole cifra di circa lire 75.000;

sembra che Rai e Mediaset abbiano sottoscritto con Telecom un accordo per gestire le chiamate in diretta durante i giochi a premi: ad ogni telefonata corrisponde almeno uno scatto;

evidenti sono gli introiti sia per Telecom, sia per Rai e Mediaset; se poi con un po' di malizia, si aggiunge il fatto che il numero da chiamare non compare con regolarità in sovrimpressioni, non si se-

gnala l'orario a partire dal quale si può telefonare, non si dice che è inutile telefonare in diretta, anzi si incita a farlo, mentre in realtà le telefonate da mandare in onda sono quasi sempre già selezionate; non si dice che ogni telefonata costa uno scatto, allora il « raggio » è evidente;

il Parlamento sta legiferando in materia di tutela degli utenti e dei consumatori, nonché in materia di tutela degli utenti di telefonia —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se risulti che sia stato sottoscritto un accordo tra Telecom, Rai e Mediaset sulla gestione delle telefonate in diretta durante i giochi televisivi e quali siano le modalità, nonché gli eventuali accordi economici;

quali iniziative intendano adottare ognuno per quanto di competenza, affinché siano forniti ai telespettatori in maniera trasparente e chiara, tutti gli elementi per poter partecipare ai giochi;

quali iniziative intendano adottare affinché sia garantita la regolarità dei giochi;

quali atti o iniziative intendano adottare, anche in considerazione del fatto che si sta legiferando sui temi oggetto della presente interrogazione, affinché i diritti degli utenti e dei consumatori siano realmente preservati. (4-17111)

PAMPO. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

alla dirigenza della Telecom Italia è necessario ricordare la legge 12 giugno 1990, n. 146, che detta « norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia sull'attuazione della legge »;

a Palermo per i giorni 6, 11 e 18 aprile 1998 sono stati proclamati dai dipendenti della Telecom Italia scioperi ai

quali hanno partecipato rispettivamente il 96 per cento, 97 per cento e 80 per cento dei lavoratori;

le astensioni dal lavoro, pur nella loro imponente realtà, non hanno nemmeno sfiorato la dirigenza della Telecom Italia che ha mantenuto un atteggiamento di fredda indifferenza alle voci dei propri dipendenti, le quali avrebbero avuto migliore fortuna se gridate nel deserto e in tal modo determinando danni economici ai lavoratori e disagi agli utenti —:

se risultino le ragioni del comportamento della dirigenza Telecom e se non intendano adoperarsi per una composizione della vertenza che fornisca una giusta risposta alle legittime richieste dei lavoratori consentendo, nel contempo, la piena ripresa del servizio nei confronti degli utenti. (4-17112)

—————

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Giovanardi ed altri n. 2-01063, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 24 aprile 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Giannattasio.

**Apposizione di una firma
a interrogazioni.**

L'interrogazione Sgarbi n. 3-01581, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 ottobre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parenti.

L'interrogazione Sgarbi n. 3-01582, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 ottobre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Parenti.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 aprile 1998, a pagina 16716, prima colonna, dalla trentasettesima alla trentottesima riga deve leggersi: « Foggia, giornalista del settimanale *Protagonisti*, in data » e non: « Foggia, attivista del Wwf in Puglia e giornalista del settimanale *Protagonisti*, in data », come stampato.